



**ASSOCIAZIONE
BAMBINI IN ROMANIA**

WWW.BAMBINIINROMANIA.IT

RELAZIONE ATTIVITA' 2007

Indice contenuti

- Presentazione Associazione pag. 3
- Attività e risultati progetti in Romania pag. 4
- Raccolta fondi istituzionale pag. 8
- Volontariato Internazionale pag. 9
- Contatti Associazione pag. 11

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

“**Bambini abbandonati**” definisce la condizione dei bambini romeni lasciati alla cura della collettività. In un rapporto l'UNICEF afferma che molti dei bambini istituzionalizzati sono stati abbandonati più dalla società che dai loro genitori che, semplicemente, non hanno i mezzi per occuparsi di loro. Alcuni sono stati abbandonati per la disperazione dell'impoverimento o per il fardello troppo grande legato al fatto di essere genitori monoparentali, ma anche coppie che credevano che questo sarebbe stato il solo modo per essere sicuri che questi bambini avrebbero mangiato ogni giorno.

I bambini istituzionalizzati negli orfanotrofi, che offrono condizioni di vita spesso al limite dell'accettabile, vengono seguiti da personale numericamente insufficiente, professionalmente poco preparato, prevalentemente sanitario e trattati come malati. L'affido familiare, introdotto dalla legge del 1997 sulla protezione dei bambini, è praticamente inesistente.

Due fra le tante orribili conseguenze: almeno il 10% dei bambini istituzionalizzati finirà i suoi giorni all'interno di strutture psichiatriche e 1 bambino su 3 diventerà un assistito cronico.

L'Associazione **Bambini in Romania (BiR)** presieduta da **Don Gino Rigoldi**, opera dal 1999 per migliorare le condizioni di vita dei minori che versano in stato di bisogno in Romania, interagendo con strutture nazionali ed internazionali.

L'Associazione promuove ed incentiva, direttamente od indirettamente, la realizzazione di strutture per l'educazione, lo sviluppo culturale e la formazione professionale dei minori, valorizzando, ove ne ricorrano i presupposti, il patrimonio culturale, umano ed economico della Romania, ivi comprese le risorse umane delle famiglie di origine dei bambini per il loro rientro in famiglia. Contemporaneamente l'Associazione attua, mediante diversi progetti, la prevenzione all'abbandono.

L'Associazione BiR opera in Romania attraverso i propri partner locali, la Fondazione Inima Pentru Inima e la Direzione Distrettuale di Assistenza Sociale e Protezione del Bambino di Mehedinti.

La valorizzazione dei partner locali è parte fondamentale del progetto associativo di BiR che vede come obiettivo determinante la crescita della società civile e delle istituzioni locali, tramite l'affiancamento e lo scambio di competenze e risorse. Secondo l'Associazione BiR non può esserci co-operazione internazionale senza il riconoscimento del partner locale come protagonista nello scenario di intervento.

L'Associazione BiR valorizza il volontariato in Italia e in Romania. Per questo motivo l'Associazione BiR organizza, previa apposita formazione, campi di animazione in Romania rivolti in particolar modo, anche se non esclusivamente ai giovani italiani che intendono mettere in gioco la propria presenza e la propria sensibilità a favore dei minori abbandonati o a rischio abbandono in Romania.

Partners di BiR sono Antea Milano, Cesvi, Comunità Nuova, Intercampus - F.C. Internazionale, IPSIA-ACLI Milano, Istituto Martinit e Stelline.

Contesto

Secondo i dati Unicef, nel marzo 2006 ancora 77.866 bambini vivono in istituti o in case-famiglia, comparati ai 100.000 bambini che vivevano negli istituti residenziali agli inizi degli anni '90.

Il maggior numero dei bambini che entrano nel sistema di protezione è causato dagli abbandoni nei reparti maternità e pediatrici (circa 9.000 nel 2003 e nel 2004).

Dei 77.866 bambini, il 36% (28.516) vive ancora all'interno degli istituti - considerando un netto miglioramento rispetto al 65% del 2000; mentre il 63,4% (49.350) vive in famiglia naturale o adottiva.

Sostanzialmente, il cambiamento complessivo del sistema dovuto alla riforma in atto ha intaccato solamente la tipologia di protezione, senza intaccare il numero dei bambini che necessitano misure di protezione.

Nella Provincia di Valcea nel gennaio 2006 i minori in carica al sistema di protezione sociale sono 5.340 di cui :

Protezione residenziale D.G.A.S.P.C	525
Centri residenziali (tipo classico)	162
Scuole speciali (Babeni, Pinocchio Babeni e Bistrita)	202
Centri recupero handicap	161
Assistenza e Prevenzione D.G.A.S.P.C	170
Centri maternali	11

Servizi per adolescenti	114	
Centri diurni di riabilitazione	33	
Servizi di integrazione socio-professionale	12	
Protezione residenziale Organismi Privati autorizzati		82
Fondazione I.P.I.	43	
Fondazione World Vision	32	
Associazione Centro per la Famiglia	7	
Protezione familiare		1.783
Inserimenti familiari	1762	
In adozione	21	
Servizio di valutazione complessa D.G.A.S.P.C		2.107
Disabili in famiglia naturale	1826	
Disabili in centri residenziali	281	
Orientamento scolastico		673

ATTIVITA' E RISULTATI PROGETTI IN ROMANIA 2007

I progetti in corso

Fondazione Inima pentru Inima

Il partner principale di BIR è IPI che annualmente ottiene l'accreditamento dal Servizio Sociale di Valcea per operare nell'ambito dei minori e riceve un contributo dal Ministero del Lavoro e Solidarietà Sociale e Famiglia dalla Commissione per la gestione delle strutture di accoglienza.

BIR nel corso del 2007 ha contribuito per un totale di 177.603 euro, con invii mensili e rendicontati, per la gestione dei seguenti progetti:

1. Le Case del Sorriso

Per tutto il 2007 è stato in corso di realizzazione il progetto finanziato dal M.A.E., che ha contribuito alla gestione delle Case con:

- pagamento del salario di una parte del personale locale
- contributo alle spese di gestione
- formazione al personale locale attraverso la collaborazione con il G.R.T.
- acquisto di una serra

Purtroppo IPI non ha ricevuto supporto tecnico in merito alla gestione delle case nè alla metodologia di sostegno dei minori, deludendo le aspettative di BIR che vedevano nella presenza di un espatriato l'occasione per migliorare l'organizzazione degli interventi di IPI.

Risultati dall'ottobre 2002 al dicembre 2007 delle Case del Sorriso

Totale dei beneficiari:	97 (64 ragazze/33 ragazzi)
Attualmente indipendenti:	52
Inseriti nelle famiglie:	7
Presenti nelle case:	38
Giovani in fase di fine programma con lavoro :	11

Nel corso del 2007 le case hanno ospitato 45 ragazzi dai 7 ai 23 anni dei quali 30 ancora inseriti nei programmi. Per ogni ospite è stato creato un dossier contenente lo stato di salute psico fisico, l'indagine familiare e un programma individuale di reinserimento in famiglia o avvio alla vita indipendente. Sebbene inizialmente il programma prevedeva la durata di 2 anni, ci sono diversi ragazzi che risiedono nelle strutture da oltre 4 anni.

a. Ocnele Mari (8 posti)

Nel 2007 sono stati ospitati nella casa **8 bambini** (da 7 a 14 anni) frequentanti la scuola dell'obbligo. La finalità del progetto di Ocnele Mari è il reinserimento sociale o familiare dei minori . Il personale impiegato è composto da:

- 1 coordinatore
- 3 educatori
- 1 assistente sociale
- 1 psicologo part-time (impiegato anche negli appartamenti)

A fine anno, IPI ha deciso di trasformare la villetta di Ocnele Mari in Centro diurno, trasferendo i bambini nella villetta di Copacelu.

b. Goranu (11 posti)

Nel 2007 il villino di Goranu ha ospitato **15 ragazzi/e** (da 18 a 22 anni), di cui 4 hanno terminato il programma e 11 sono ancora all'interno. Sono ragazzi agli ultimi anni di istituzionalizzazione, quindi tutti frequentanti corsi di formazione professionale.

Nella casa lavorano:

- 1 coordinatore (anche degli appartamenti)
- 3 educatori
- 1 assistente sociale
- 1 psicologo part-time (impiegato anche a Copacelu)

A fine anno gli ospiti di Goranu sono stati trasferiti negli internati delle scuole, i cui costi sono a carico di BIR/IPI. Lo staff IPI mantiene costante rapporto con i ragazzi e con le scuole. I ragazzi senza relazione familiare, trascorrono i week end al centro di Copacelu.

c. Copacelu (10 posti)

La comunità, inaugurata nel settembre 2006, ha ospitato **17 ragazzi/e** (da 18 a 22 anni) di cui 10 ancora presenti. Gli ospiti sono agli ultimi anni di istituzionalizzazioni, quindi frequentanti corsi di formazione professionale. Nell'equipe sono impiegati:

- 1 coordinatore
- 3 educatori
- 1 assistente sociale
- 1 psicologo part-time (impiegato anche a Goranu)

d. Appartamenti sociali (9 posti)

I ragazzi e le ragazze ospitati nel corso del 2007 nei due appartamenti sono stati in totale **13**, di cui 9 ancora presenti nel progetto a dicembre 2007. Qui vengono ospitati ragazzi più grandi rispetto alle altre comunità, già tutti inseriti professionalmente per cui la presenza degli operatori è minore. I ragazzi si preparano così ad autogestirsi e all'autonomia effettiva. L'equipe di lavoro è composta da:

- 1 coordinatore (impiegato anche a Goranu)
- 1 psicologo part-time (impiegato anche a Ocnele Mari)
- 1 educatore

2. Centro Diurno

Dal 2004 l'Associazione BiR ha aperto a Copacelu un Centro Diurno per **sostenere bambini a rischio di abbandono**, appartenenti a famiglie afflitte da gravi carenze socio-economiche.

Il centro (aperto dalle h. 12.00 alle h. 18.00) offre l'assistenza sanitaria, un'alimentazione adeguata alle condizioni fisiche dei bambini, programmi ricreativi e sostegno scolastico. Inoltre le famiglie dei bambini ospitati vengono coinvolte in **percorsi di recupero del ruolo genitoriale**, nonché nell'inserimento lavorativo sia con incontri collettivi sia attraverso visite domiciliari.

I bambini beneficiari del centro vengono selezionati da IPI in collaborazione con i Servizi Distrettuali di Protezione dell'Infanzia e permangono per un periodo di 12 mesi. Dopo una prima valutazione dello stato di salute e psicologico, per ogni beneficiario viene individuato un percorso personalizzato di recupero.

Dal 1/02/2004, data di apertura del Centro, al 31/12/2007 sono stati accolti nel Centro 41 bambini, di cui 15 ancora inseriti nel programma. Il totale dei beneficiari per il 2007 è di 19, di cui 15 ancora all'interno del programma.

L'equipe che opera con un approccio multidisciplinare è composta da:

- 1 coordinatrice
- 1 educatrice
- 1 assistente sociale
- 1 psicologa

Inoltre collaborano una cuoca e un autista.

3. Prevenzione dell'abbandono neonatale a Brasov

Il progetto di prevenzione all'abbandono di Brasov è attivo dal 2004 al fine di sostenere le neomamme in condizioni socio-economiche precarie, supportandole nel mantenimento dei figli ed evitando così l'abbandono e l'istituzionalizzazione di questi ultimi.

Il centro è costituito da un consultorio all'interno del **Reparto Maternità dell'Ospedale di Brasov**, che offre assistenza psicologica, aiuti materiali, informazioni sulla contraccezione e consigli sulla relazione con i figli.

I casi a rischio di abbandono vengono segnalati dal personale del reparto maternità dell'ospedale e dalla Direzione Generale di Assistenza Sociale e Tutela dei Diritti del bambino. Accade, inoltre, che donne in difficoltà si rivolgono direttamente al Centro.

Dopo aver appurato lo stato di bisogno dei beneficiari, lo staff multidisciplinare del Centro prepara un dossier contenente un percorso individuale di sostegno di solito per un periodo da 1 a 6 mesi. Il programma viene realizzato in accordo con i beneficiari e con la firma di un contratto. Ogni caso viene affidato ad un responsabile il quale riporta all'equipe relazioni periodiche sul raggiungimento degli obiettivi. Il programma, di solito, termina dopo aver appurato un concreto sostegno all'interno della rete familiare e comunque le donne vengono monitorate per ulteriori 3 mesi in collaborazione con le autorità locali e con il medico di famiglia.

Il supporto previsto dal progetto è dunque soprattutto di carattere psicologico oltre che materiale (alimenti e abbigliamento per i bambini), con un **percorso formativo per rendere maggiormente consapevoli le madri** della situazione, delle proprie capacità ma anche dei propri limiti.

Nei casi in cui la madre non si sente di prendersi cura del bambino nonostante l'intervento del personale del progetto, quest'ultimo propone l'affido a un'assistente maternale (una figura femminile che dopo aver frequentato un corso di formazione, accoglie nella propria casa/famiglia un bambino e percepisce uno stipendio variabile a seconda dei casi di cui si occupa).

Dal marzo 2004, data di avvio del progetto, al 31 dicembre 2007 sono stati presi in carico 717 casi di cui 573 risolti con inserimento nella famiglia naturale.

Nel 2007 sono stati trattati **146** casi. Di questi, **97 bambini risultano integrati** nelle famiglie, 15 risultano presso un centro maternale insieme alla madre, 22 affidati ad un'assistente maternale, 1 a cui genitori è stata tolta la patria potestà, 11 sono ancora assistiti.

L'equipe è composta da:

- 1 psicologa/coordinatrice
- 1 medico
- 1 psicologa
-

Direzione Generale di Assistenza Sociale e Protezione del Bambino di Mehedinti/D.G.A.S.

In collaborazione con la Direzione sono in fase di realizzazione:

1. Prevenzione all'abbandono minorile a Turnu Severin

Dal 2004 collabora direttamente con l'autorità locale al fine di sostenere quelle famiglie che versano in condizioni socio-economiche tali da determinare un possibile abbandono e istituzionalizzazione dei figli.

Il progetto prevede il **supporto e l'aiuto per il mantenimento dei minori**, la loro permanenza nella famiglia naturale e la tutela dei diritti dei minori stessi.

La Direzione ha sede a Turnu Severin e nel 2007 ha ricevuto dalla nostra associazione un contributo economico 15.000 euro che è stato utilizzato per il **sostentamento delle famiglie** (alimenti, abbigliamento, ecc...) per un periodo massimo di 6 mesi, accompagnate anche da psicologi e assistenti sociali in un percorso di recupero del ruolo genitoriale e inserimento nel mondo del lavoro.

Centrale è la collaborazione con il Distretto di polizia, il Comune, il reparto di maternità dell'ospedale sia per la segnalazione delle situazioni a rischio che nel seguire i casi. In altre occasioni sono direttamente le famiglie in difficoltà a rivolgersi al servizio.

Il lavoro è indirizzato a tutto il nucleo familiare o alla famiglia allargata, in modo da **prevenire l'abbandono e favorire il reinserimento** dei minori già in istituto.

Alla chiusura di ogni singolo caso, si effettua una sorta di monitoraggio costante che garantisca anche la successiva permanenza dei minori all'interno del nucleo familiare.

Si organizzano inoltre **incontri rivolti ai genitori**, per coinvolgerli e sensibilizzarli rispetto alle problematiche educative dei propri figli e per diffondere tra loro conoscenze di tipo sanitario, alimentare e di igiene. A queste attività si vuole affiancare anche la possibilità di corsi di formazione professionali di base per gli adulti, così da garantire una maggiore autonomia economica e una maggiore integrazione nel tessuto sociale in prospettiva.

Nel corso del 2007 sono stati trattati i casi di **196 bambini**, sostenendo 177 famiglie. I casi di 137 bambini sono stati risolti e usciti dunque dai programmi. I rimanenti sono ancora assistiti.

Nel progetto in Romania sono impegnati:

- 1 direttore esecutivo
- 1 direttrice esecutiva aggiunta

- 1 coordinatore amministrativo
- 1 capo progetto
- 5 assistenti sociali

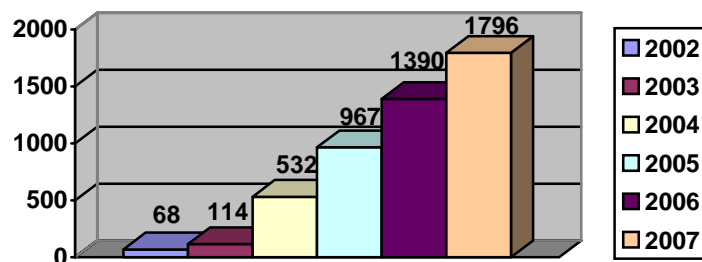
2. Progetto Vivere in Romania

Nel dicembre 2007 è stato avviato il progetto "Vivere in Romania - Provincia di Mehedinti" per la durata di 24 mesi. L'obiettivo del progetto è contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei rom e romeni vulnerabili, favorendo la loro inclusione nella vita sociale, economica e culturale romena. Verranno avviate almeno due unità produttive a favore di circa 80 rom o romeni vulnerabili. Nel primo trimestre del progetto verranno definite le tipologie di produzione, orientate sulla produzione di ortaggi, fiori o funghi in serra.

Il partner locale è il Distretto di Mehedinti in collaborazione con la D.G.A.S. e due comuni sui cui terreni verranno costruite le imprese.

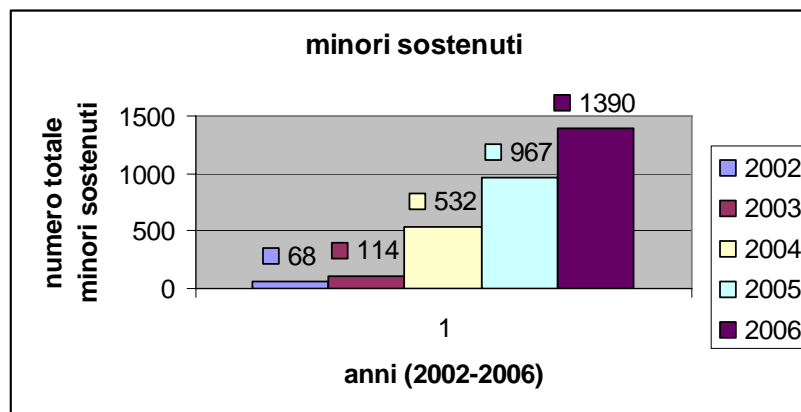
Il progetto verrà realizzato in collaborazione con A.N.T.E.A.S. che fornirà mediazione culturale e servizio di traduzioni/interpretariato.

Minori sostenuti dal 2002 al 2007



Inter Campus

Nel 2007 è proseguita l'attività di Inter Campus in Romania nelle realtà di Brasov, Ramnicu Valcea, Braila e Tulcea, coinvolgendo quattrocento bambini e dieci allenatori. Nel corso del 2007 si è sviluppata l'attività anche a Slatina.



RACCOLTA FONDI ISTITUZIONALE

L'Associazione BiR ha realizzato, nel corso del 2007, numerose iniziative volte a sensibilizzare il territorio e a raccogliere fondi per le attività ed i progetti dell'associazione.

Gli eventi riportati si riferiscono specificamente a quelli organizzati dalla sede milanese dell'associazione. Si evidenzia come grande rilevanza dal punto di vista della raccolta fondi abbia avuto l'impiego del sito internet associativo e di quelli degli enti partner o amici.

Di seguito si riportano le principali iniziative:

1. Eventi culturali

➤ 18-25 novembre 2007:

Mostra fotografica "Senza mai perdere la tenerezza" e concerto dell' *Orchestra dei Piccoli* Scuola Suzuki Milano (bambini dai 3 agli 8 anni) presso Chiamamilano

➤ 21 novembre 2007:

"Una favola vera" presso il Teatro Dal Verme con la partecipazione straordinaria di JOVANOTTI. In aggiunta al suo repertorio e a canzoni di Jovanotti, presentazione in anteprima assoluta di "Mattone, il mattone magico", che è stata appositamente musicata per l'occasione, attraverso Crescercantando (coro bambini e coro giovani)

➤ 21 novembre 2007:

"La solidarietà è di moda" presso SpaziO: in passerella le studentesse delle Orsoline di Milano per presentare la collezione primavera-estate 2008 di stilisti emergenti tenuti a battesimo da ELIO FIORUCCI

2. Diffusione materiale informativo e pubblicitario

Nel corso dell'anno sono stati prodotti alcuni strumenti finalizzati da una parte alla diffusione dei contenuti che l'Associazione BiR ritiene utile veicolare, dall'altra alla raccolta fondi.

Tra questi segnaliamo:

a. AGENDA 2008

Per il secondo anno consecutivo è stata realizzata e distribuita un'agenda associativa, per l'anno 2008, in cui sono state inserite immagini dei progetti BiR ma anche testimonianze dei volontari. L'agenda comprende 16 mesi, partendo dal settembre 2007.

b. Pubblicazioni

Nel corso del 2007 sono stati ristampati i seguenti testi:

- *Ti posso chiamare mamma?* - Raccolta di testimonianze di volontari BiR sulla loro esperienza con i bambini romeni
- *Il Mattone Magico - Caramida Magica* - Una favola per i bambini di tutte le età scritta e pensata a partire dall'esperienza di BiR con i bambini degli orfanotrofi romeni. Testo in italiano e romeno.

3. Banchetti e partecipazione ad eventi di rilevanza locale

Sono stati inoltre realizzati, a cura dei volontari dell'Associazione BiR, numerosi banchetti di raccolta fondi e sensibilizzazione, particolarmente in Lombardia. Tra i più rilevanti ricordiamo la partecipazione alla Festa dell'Unità di Milano e quella alla Fiera del Consumo Critico "Falacosagiusta".

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

L'Associazione Bambini in Romania, dal 1999 organizza esperienze di volontariato internazionale rivolte particolarmente, ma non esclusivamente, a giovani. L'esperienza della durata media di 15 giorni consiste

in campi di animazione in istituti per l'infanzia abbandonata o nei progetti supportati dall'Associazione Bambini in Romania.

Ogni volontario è inserito in un gruppo e viene appositamente formato dall'associazione, preventivamente rispetto alla partenza.

Obiettivi:

- 1) Ideare e strutturare un intervento bisettimanale negli istituti e nelle comunità romene che ospitano minori abbandonati, allo scopo di portare stimoli e di contribuire alla costituzione di un contesto educativo e di svago sereno e costruttivo. Tale obiettivo si traduce in **attività ludico-ricreative** incentrate sulle seguenti tematiche:
 - percezione di sé
 - autostima
 - socializzazione
 - relazione con l'adulto
 - miglioramento della motricità
- 2) Vivere un'esperienza che sia **positiva** dal punto di vista delle relazioni con il gruppo e con gli ospiti degli istituti-comunità, **stimolante** nella comprensione di un nuovo contesto e nell'approccio con l'Altro, **formativa** in termini di assunzione di responsabilità. In termini specifici tali obiettivi si concretizzano in:
 - riconoscimento delle proprie capacità e presa di coscienza dei propri limiti
 - sviluppo della sensibilità verso i bisogni sociali altrui
 - costanza nell'impegno durante e dopo la missione

Conformemente alla struttura organizzativa BIR, è stato creato uno "staff volontari" (SV), per supportare il Responsabile Volontari nella facilitazione e nella gestione del coinvolgimento e della partecipazione dei volontari BIR. Per la stagione associativa 2007/2008 lo SV comprende 6 volontari *senior*, operanti sia individualmente che collegialmente (riunioni mensili), con specifiche responsabilità nelle seguenti aree operative:

- *gestione serale sede*

Come negli scorsi anni la sede è rimasta aperta ogni lunedì sera dalle 20.30 alle 22.30 circa per le attività di back office legate alla gestione dei volontari. Quest'anno la partecipazione dei volontari junior è stata più consistente rispetto al passato, e si è costituito un gruppo di circa 20/24 volontari impegnati a rotazione (dato il numero relativamente elevato ogni volontario è impegnato circa una sera ogni mese) nel presidio della sede milanese. Difficoltà sono state ravvisate nell'individuazione dei "responsabili di serata", tanto da essere costretti a ricorrere al supporto di volontari senior già impegnati nello staff e nel gruppo formazione, e per questa ragione si è scelto di accelerare i percorsi di responsabilizzazione di volontari junior per facilitare il ricambio e la distribuzione delle responsabilità. Il periodo precedente alle iscrizioni per i campi estivi, tradizionalmente meno impegnativo in riferimento alle attività serali di back office, ha concesso maggiori spazi di socializzazione e confronto tra volontari su tematiche relative alla Romania, al fenomeno migratorio e all'impegno sociale. Osserviamo positivamente che il momento del lunedì sera è sempre più riconosciuto dai volontari come punto di riferimento per informazioni, attività e proposte ma anche come occasione di aggregazione.

- *gestione banchetti*

Contenuto principale di tale funzione è l'organizzazione e la gestione dei banchetti di raccolta fondi, dagli aspetti logistici (gestione materiale e spazi) al coinvolgimento dei volontari. L'evento più importante del periodo è stata la Settimana della solidarietà, dal 17 al 25 novembre, per la quale la responsabile banchetti ha supportato il nucleo organizzatore (Resp. Comunicazione) assicurando la presenza dei volontari durante gli eventi (banchetti, ingressi, call-center...). Circa trenta volontari sono stati coinvolti, confermando l'ottimo esito della Settimana anche sotto il profilo della partecipazione dei volontari junior e senior. Tra gli altri banchetti realizzati segnaliamo quelli organizzati nelle zone di Bergamo, Sondrio, Gessate e Milano, 2 aperitivi di raccolta fondi, un Banchetto al concerto dei Mercanti di Liquore a Mezzago il 23 dicembre, oltre ai banchetti organizzati e gestiti dalla sede di Como. Le difficoltà riscontrate nel coinvolgimento di referenti e volontari hanno generato occasioni di confronto sui metodi di "reclutamento" e sulle necessità di rafforzare tale funzione, soprattutto nei periodi di intensa attività, come quello natalizio.

- *gestione comunicazione con gli studenti e gestione eventi*

Nel periodo settembre-dicembre tali funzioni hanno sostanzialmente coinciso dato il coinvolgimento di 27 volontari del Liceo Manzoni nell'organizzazione della festa natalizia BIR. Parallelamente all'organizzazione dell'evento è stato portato avanti il rafforzamento della presenza BIR nel Liceo Manzoni di Milano, una delle scuole superiori dove BIR è maggiormente radicata. I volontari manzoniani, junior e senior, hanno partecipato ai turni in Sede, collaborato nella raccolta fondi e svolto alcune assemblee informative. Nell'istituto, collaborando col collegio docenti e il collettivo studentesco, sono state programmate una

serie di assemblee gestite dai volontari e da esperti scelti, sulla questione dell'infanzia in Romania, sull'immigrazione dall'est e sulla questione dei rom romeni. Nei prossimi mesi sono previste collaborazioni con gli altri istituti del quartiere, nella speranza di poter creare una rete operativa. Questo lavoro ha permesso di individuare e coinvolgere nuovi volontari auspicabilmente considerabili come punti di riferimento per l'attività associativa futura.

- gestione interventi e testimonianze

Tale funzione prevede l'organizzazione e il coordinamento degli interventi di sensibilizzazione al volontariato e di testimonianza relativa alle esperienze in Romania presso scuole e organizzazioni di vario genere (oratori, associazioni...). È stato privilegiato il canale delle organizzazioni che a livello locale offrono servizi alle associazioni di volontariato (CSV), nella convinzione che sia vitale un lavoro di rete con gli altri attori pubblici e privati che promuovono la partecipazione, l'impegno e la responsabilità sociale. Per questo motivo sono state rafforzate le relazioni con il CSV di Milano, partecipando alla "fiera del volontariato" e al lancio dello sportello provinciale scuola-volontariato (in futuro anche partecipazione stabile alle attività di questo sportello), con Idea Solidale di Torino (CSV), che ha approvato un progetto BIR per l'intervento in diverse scuole superiori dell'area, e con il CSV di Como. Parallelamente a queste linee guida sono stati mantenuti i contatti con docenti e dirigenti di alcuni istituti superiori dell'area milanese e comasca, interventi sono già stati realizzati in singoli istituti e altri sono previsti per il periodo febbraio-marzo.

- tutoring

L'idea è quella di avere una figura di riferimento per referenti e volontari, a cui ci si potesse riferire in caso di dubbi, momenti di crisi associativa etc.. Il bilancio di questo primo anno di attività è abbastanza buono, gli obiettivi erano quelli di far conoscere il ruolo, creare un clima di fiducia intorno ad esso e valutare la reazione dei volontari. I volontari fanno riferimento alla tutor, anche se per ora soprattutto per problemi pratici e organizzativi, come una sorta di punto di smistamento informazioni. Nell'ultimo periodo il rafforzamento della presenza del lunedì sera ha contribuito alla creazione di un punto di riferimento più preciso per questioni di tale natura. Dal punto di vista invece dei problemi associativi notiamo maggiore timore a rivolgersi direttamente alla tutor. Infatti le situazioni di disagio emerse ruotano tutte attorno alla difficoltà percepite da alcuni referenti e volontari di entrare nel vivo delle attività dell'associazione. Tale questione ha stimolato un positivo momento di riflessione e di autocritica all'interno dello staff, e ha permesso di formulare nuove ipotesi legate all'individuazione, alla decostruzione e all'elaborazione delle eventuali situazioni di disagio vissute da volontari BIR.

Parallelamente a queste funzioni, è stato avviato un percorso di rafforzamento associativo a livello micro-territoriale, partendo dalla razionalizzazione e dalla valorizzazione delle risorse e dei volontari maggiormente concentrate in alcune aree. Il percorso prevede la creazione di gruppi locali in grado di autogestirsi nell'organizzazione di banchetti e momenti di sensibilizzazione e testimonianza.

- Sede di Como

La sede di Como è attiva tutti i lunedì sera dalle 20.30 alle 22.30 circa. Si sono costituiti gruppi di 4/5 persone a sera, individuando 4 responsabili di serata. Visto il bisogno di rinnovo delle attività sentito dai volontari durante il weekend di verifica di settembre, la sede si sta occupando dell'ideazione di un elaborato che aiuti i vari gruppi a trovare nuovi spunti e stimoli per i campi estivi. Le attività sul territorio sono state molteplici, oltre ai tradizionali banchetti di raccolta fondi, si sono realizzati dei progetti di sensibilizzazione/raccolta fondi principalmente nelle parrocchie in cui operano alcuni volontari. Un grosso lavoro è stato svolto nelle scuole della provincia, grazie alla collaborazione con il CSV locale ed anche grazie all'attivazione dei volontari nelle proposte inserite nei momenti formativi delle autogestioni scolastiche. Tutta questa mole di lavoro ci ha permesso di superare, anche se di poco, la quota di raccolta fondi raggiunta nel 2006.

CONTATTI ASSOCIAZIONE

Inidizzo Mail (@bambiniinromania.it)	Scopo/Ruolo
amministrazione@bambiniinromania.it	Resp. Amministrativa, gestione contabilità, ricevute
banchetti.volontari@bambiniinromania.it	Gestione Banchetti

Cate@bambiniinromania.it	Tutor Volontari
comunicazione@bambiniinromania.it	Vicepresidente, responsabile della Comunicazione e della Raccolta Fondi
comunicazione.volontari@bambiniinromania.it	Contatti scuole
direttore@bambiniinromania.it	Coordinamento generale
eventi.volontari@bambiniinromania.it	raccolta dati e statistiche volontari
formazione@bambiniinromania.it	responsabile Formazione
info.como@bambiniinromania.it	email sede Como
pinuccia@bambiniinromania.it	Resp.Sostegni a distanza
progetti@bambiniinromania.it	Resp. Progettazione, fund raising istituzionale, rapporti con partner
responsabile.volontari@bambiniinromania.it	Resp. Volontariato
sede.volontari@bambiniinromania.it	Gestione volontari in sede
testimonianze.volontari@bambiniinromania.it	Resp.Testimonanze
volontari@bambiniinromania.it	Richiesta informazioni per nuovi e vecchi volontari